

LA SITUAZIONE Dalla indagine Think Tank

Il traffico è risalito oltre i livelli prepandemia I lavori, causa di pericolosi imbuto, strettoie, barriere

Nel primo semestre 2022, la rete di Autovie Venete ha registrato le performance di traffico migliori del Nordest. Le statistiche lo certificano: secondo l'ultimo studio della **Fondazione Think Tank Nord Est**, condotto sui dati di AISCAT (Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori), nel corso del primo semestre 2022 le tratte autostradali in concessione ad Autovie Venete hanno registrato **livelli record di traffico** sia per le auto che per i mezzi pesanti.

I 210 km di competenza di Autovie Venete comprendono soprattutto i 115,4 km della A4 Venezia-Trieste, ma includono anche la A28 Portogruaro-Conegliano (48,8 km), la A23 Palmanova-Udine (18,5 km), la A34 Villesse-Gorizia (17 km) e parte della Tangenziale di Mestre (10,5 km).

Le percorrenze dei tir, a livello mensile, sono state superiori a quelle del 2019 già a partire da febbraio (66 milioni di km contro 62 milioni) e si sono mantenute su livelli più alti anche in tutti i mesi successivi, nonostante il caro carburanti e la guerra in Ucraina. L'aumento record si è registrato a marzo, con 76 milioni di km rispetto ai 69 milioni del 2019. In totale, nei primi 6 mesi dell'anno, il traffico pesante è cresciuto del 4,4% nei confronti

del 2019.

Per la Fondazione Think Tank Nord Est i flussi di veicoli in continuo aumento sono una delle principali cause degli incidenti mortali. Lo afferma esplicitamente un comunicato stampa dello scorso 27 ottobre 2022.

La sicurezza è sempre più a rischio.

"Tra le cause degli incidenti mortali che continuano a verificarsi sulla A4 Venezia-Trie-

ste, in particolare nella tratta San Donà di Piave-Portogruaro ancora due corsie, c'è un dato: **l'incessante aumento del traffico leggero e pesante**, ormai oltre i livelli del 2019". "Continuano a crescere i flussi di auto e tir, a conferma di una ripresa economica accompagnata ad un forte incremento degli spostamenti di merci e di persone".

I primi giorni di ottobre sono stati funestati nel tratto

San Donà - Portogruaro da 5 gravi incidenti, con il totale di 9 deceduti.

Le manifestazioni dei sindaci (con i gonfaloni comunali listati a lutto) presso i caselli di Noventa di Piave e di Portogruaro, del 29 ottobre scorso, sono una delle risposte del territorio per rinnovare l'espressione di un disagio diffuso.

Il mancato completamento della terza corsia, operazione che sta andando troppo per lunghe (sostengono i primi cittadini), viene concretamente vissuta dagli utenti dell'autostrada, ogni giorno, attraverso tre effetti carichi di rischi: "la strettoia", "l'imbuto" e la "barriera".

STRETTOIA

"Percorrere una strettoia lunga 25 Km" è la sensazione vissuta dagli automobilisti "costretti" ad utilizzare la sola corsia di sorpasso, perché la corsia di marcia è monopolio dei mezzi pesanti incolonnati, con rischio tamponamento soprattutto in corrispondenza delle uscite e delle immissioni dei caselli intermedi e delle aree di servizio. I veicoli leggeri coinvolti hanno spesso la peggio, con inevitabili tragedie.

IMBUTO

"Finire in un imbuto" è la descrizione che in molti fanno del passaggio dalle tre alle due corsie, contrassegnato

dalla formazione di code pericolosissime, dove una possibile distrazione si traduce in grave tragedia. Le code sono adeguatamente segnalate, ma possono essere percepite in ritardo.

BARRIERA

"L'effetto barriera" è quello che si verifica dopo anche un piccolo tamponamento. La sede autostradale viene bloccata dai mezzi incidentati, soprattutto quelli pesanti. I veicoli non riescono più a passa-

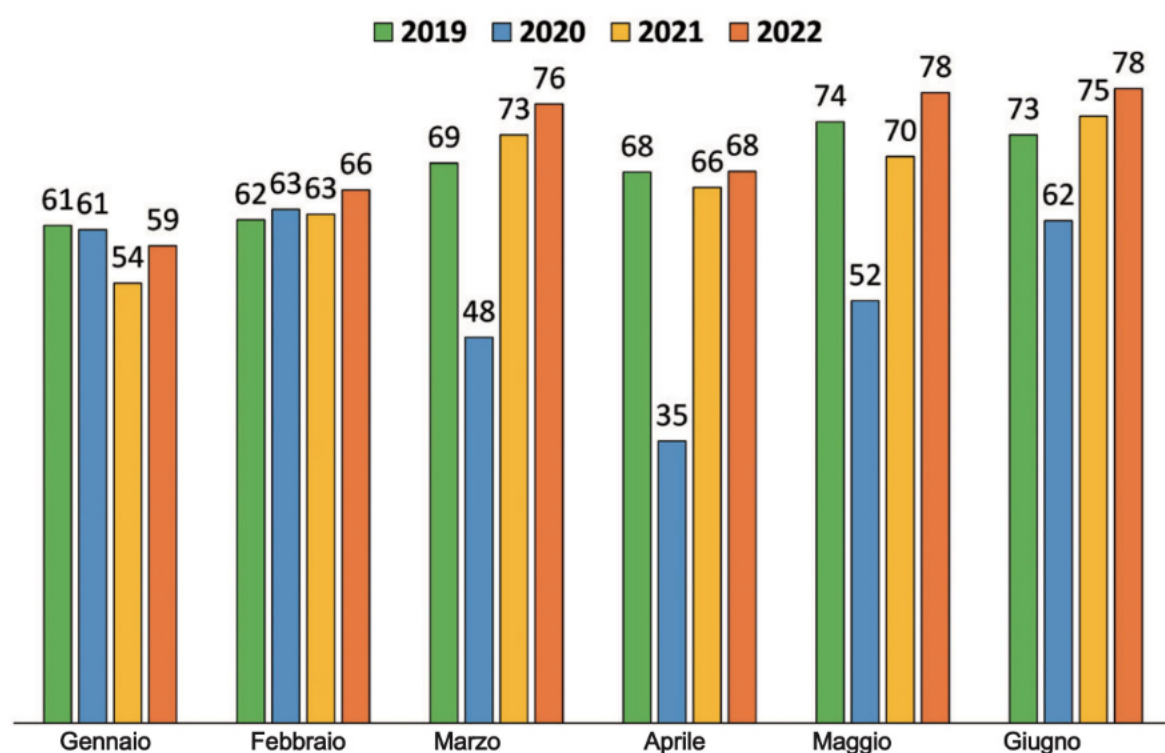
re. Il traffico in autostrada viene interrotto e deviato sulla viabilità ordinaria. Le code ed i rischi si trasferiscono nel territorio.

Il fenomeno si verifica così spesso che Autovie Venete è stata costretta ad installare i segnali gialli che aiutano i mezzi pesanti usciti dall'autostrada, in maggioranza stranieri, a ritrovare il percorso previsto, a valle dell'interruzione.

Antonio Martin

Il Popolo

Il traffico dei veicoli "pesanti" sulla rete di Autovie Venete (milioni di km percorsi, I semestre 2019-2022)*.



*Fonte: elaborazioni **Fondazione Think Tank Nord Est** su dati AISCAT - Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori.